

S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)

SABATO 13 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Servi fedeli, amore v'ispiri
a innalzare devote
preghiere:
con degni canti
il Nome beato
a piena voce
insieme lodate.
A lui, al vero
Signore della storia,
che il nuovo corso
segnò nel suo sangue
e ai disperati
ridiede speranza,
con gioia e santo timore serviamo.
Ora invociamo
il Padre e il Figlio,*

*un Dio solo
insieme allo Spirito
che fa di noi un tempio vivente:
questa sua chiesa
che è sempre all'opera.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.
Non scacciarmi
dalla tua presenza
e non privarmi
del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli
le tue vie
e i peccatori
a te ritorneranno.
Tu non gradisci il sacrificio;

se offro olocausti,
tu non li accetti.
Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto
tu, o Dio, non disprezzi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mc 2,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Risana le nostre ferite, o Medico ricco di misericordia!**

- O Signore, tu non sei venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori: solo quando riconosceremo il nostro peccato davanti a te, allora udremo la tua parola di perdono.
- O Signore, tu hai scelto come tuo discepolo un peccatore: rendici consapevoli che solo il tuo amore gratuito ci dona la forza di seguirti nella nostra debolezza e nella nostra fragilità.
- O Signore, tu sei andato in cerca della pecora smarrita: accogli nel tuo abbraccio misericordioso quando pecchiamo e riportaci alla casa del Padre con il tuo perdono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 9,1-4.17-19.26A; 10,1A

Dal Primo libro di Samuèle

¹C'era un uomo della tribù di Beniamino, chiamato Kis, figlio di Abièl, figlio di Seror, figlio di Becoràt, figlio di Afiach, un Beniaminita, uomo di valore. ²Costui aveva un figlio chiamato Saul, prestante e bello: non c'era nessuno più bello di lui tra gli Israeliti; superava dalla spalla in su chiunque altro del popolo.

³Ora le asine di Kis, padre di Saul, si smarrirono, e Kis disse al figlio Saul: «Su, prendi con te uno dei domestici e parti subito in cerca delle asine».

⁴Attraversarono le montagne di Èfraim, passarono al territorio di Salisà, ma non le trovarono. Si recarono allora nel territorio di Saalim, ma non c'erano; poi percorsero il territorio di Beniamino e non le trovarono.

¹⁷Quando Samuèle vide Saul, il Signore gli confermò: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo».

¹⁸Saul si accostò a Samuèle in mezzo alla porta e gli chiese: «Indicami per favore la casa del veggente». ¹⁹Samuèle rispose a Saul: «Sono io il veggente. Precedimi su, all'altura. Oggi voi due mangerete con me. Ti congederò domani mattina e ti darò indicazioni su tutto ciò che hai in mente».

²⁶Di buon mattino, al sorgere dell'aurora, ^{10,1}Samuèle prese l'ampolla dell'olio e la versò sulla testa di Saul.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 20 (21)

Rit. **Signore, il re gioisce della tua potenza!**

oppure: Grande è il Signore nella sua potenza.

²Signore, il re gioisce della tua potenza!

Quanto esulta per la tua vittoria!

³Hai esaudito il desiderio del suo cuore,
non hai respinto la richiesta delle sue labbra. **Rit.**

⁴Gli vieni incontro con larghe benedizioni,
gli poni sul capo una corona di oro puro.

⁵Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, per sempre. **Rit.**

⁶Grande è la sua gloria per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,
⁷poiché gli accordi benedizioni per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblica-

ni, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Essere guariti

Dio intesse la storia della salvezza servendosi di uomini e donne chiamati a collaborare con lui per dare compimento al suo disegno di amore per tutta l'umanità. E oggi la liturgia della Parola ci presenta due «chiamate», due vocazioni singolari che ci rivelano attraverso quali criteri Dio sceglie coloro ai quali affidare il suo progetto. Si tratta dell'elezione di Saul come re d'Israele e della chiamata di Levi il pubblicano alla sequela del Signore Gesù. Il contesto storico in cui vengono scelti Saul e Levi è molto diverso, come differente è la missione a cui sono inviati. Alla vista di Saul, Dio conferma a Samuele la sua volontà di scegliere questo giovane come guida del suo popolo: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo» (1Sam 9,17). Vedendo Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, Gesù gli rivolge un laconico invito: «Seguimi!» (Mc 2,14), e per quest'uomo, così abituato a maneggiare denaro, inizia un cammino pieno di imprevisti e di precarietà, una vita itinerante alla sequela di quel Maestro che ha avuto il coraggio di posare lo sguardo su di lui. Dal momento della loro chiamata, la vita di questi due uomini percorrerà vie molto diverse tra di loro: le grandi imprese di un re accompagneranno il cammino di Saul, mentre Levi sarà chiamato a testimoniare la presenza di quel regno di Dio annunciato da Gesù e di cui diventerà apostolo ed evangelista.

Tuttavia, le due chiamate rivelano il criterio con cui Dio sceglie sempre i suoi servi. È il criterio della gratuità, della libera volontà e della misericordia con cui Dio sceglie di guidare la storia attraverso uomini fragili, deboli, affinché si manifesti la sua unica signoria. Saul è «prestante e bello: non c'era nessuno più bello di lui tra gli Israeliti» (1Sam 9,2). Ma non è questa dote umana ad attirare lo sguardo del Signore. La scelta di un re per Israele non era stata approvata da Dio; anzi, si era rivelata un gesto di radicale sfiducia nei confronti del Signore. Eppure Dio accetta questa insana richiesta e trasforma questo peccato del popolo in un ulteriore segno della sua fedeltà. Saul non si rivelerà una guida obbediente al suo Signore, eppure il valore con cui guiderà Israele testimonierà la cura di Dio per il suo popolo. Levi è un uomo ricco, anche se odiato per il suo ingrato lavoro. Ma paradossalmente è proprio questa situazione di peccato che lo allontana da Dio ad attirare lo sguardo di Gesù: «Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco della imposte» (Mc 2,14). Proprio lì dove si manifesta il fallimento dell'uomo, Dio interviene con la sua misericordia, trasformando in luogo di salvezza ciò che appariva come negazione di vita e di dignità. E a coloro che contestano questa scelta, Gesù rivela chiaramente qual è il criterio di Dio che lui stesso incarna: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (2,17). La salvezza non è data a chi si considera già salvato, ma a chi sente il bisogno di guarire le ferite della pro-

pria vita. Misteriosamente, Levi attendeva questa chiamata, lui peccatore e pubblicano. E appena lo sguardo e la voce di Gesù hanno attraversato la sua vita, ecco che la risposta alla sequela è stata immediata: «Ed egli si alzò e lo seguì» (2,14).

Non è sempre facile per l'uomo accettare questo modo di agire di Dio. Il criterio della gratuità con cui Dio sceglie i suoi collaboratori contrasta con la nostra visione ancora troppo legata alla giustizia e al merito. Siamo un po' come quegli scribi dei farisei che si scandalizzano nel vedere che Gesù ha scelto un pubblicano e si è seduto alla sua mensa. Pensiamo che Dio abbia bisogno di persone perfette, di «giusti», a cui affidare il suo progetto di salvezza. Dio non ha bisogno di uomini che si sentono già perfetti, che possono vantare pretese o meriti davanti a lui. Dio si serve sempre di peccatori che sentono il bisogno di essere salvati e che sanno accogliere il perdono e la misericordia che vengono loro donati con umiltà e stupore, nella gratuità. Solo chi si lascia guarire dalla misericordia di Dio, saprà diventare a sua volta medico dei fratelli e così annunciare gratuitamente l'evangelo della salvezza.

Tu non sei venuto a chiamare i giusti, o nostro Salvatore, ma i peccatori. Non sei venuto a guarire i sani, o Medico delle nostre anime, ma i malati. Come peccatori e malati veniamo a te e ci riconosciamo bisognosi di misericordia. Nella tua grande compassione accogli, salvaci e guariscici, Figlio di Dio.

Cattolici, anglicani e luterani

Ilario di Poitiers, vescovo (367).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Ermilo e Stratonico di Singiduno (sotto Licinio, 313-323); Sabaia, monaca (XI sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni, apostolo ed evangelista; Liqanos, monaco; Nardos di Bizan.

Luterani e anglicani

Kentigern, vescovo (603).

Sikh

Maghi. Commemorazione della battaglia in cui quaranta sikh morirono per il guru Godindh Singh.